— Anno XI — N. 6 — CESENA — 5 Febbraio 1899. —

(Conto corrente colla Posta)

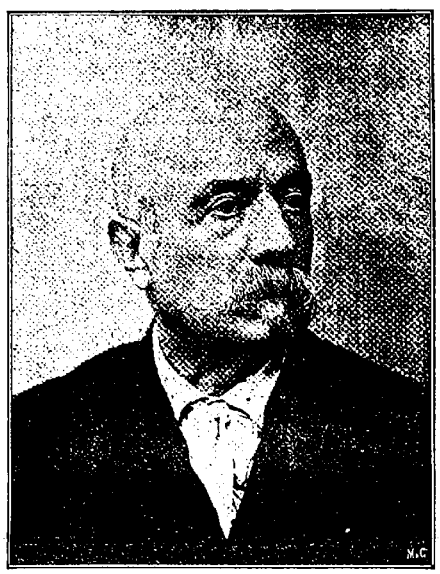
UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Contrada Montalti — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino
giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Il Prof. ROBUSTO MORI



Fotogr. Casalboni. *Zinc. Morecchini e C.*

Se la Patria non è tanto il paese dove si nasce, qualche volta per semplice caso, quanto quello dove le forze dell' ingegno e le virtù dell' animo si spiegano e si svolgono in tutta la loro provvida efficacia di vero e di bene, nessuno aveva più diritto di chiamarsi *Cesenate* del prof. Robusto Mori, che, giunto tra noi al principiare de' suoi anni adulti, spese qui la maggior parte della sua vita fino alla vecchiezza, e dette, fino alla morte, prova costante della mente elettissima e del cuore nobile e generoso.

Del suo valore di clinico altri potrà e dovrà dire con la dovuta competenza; ma se ai dotti, che sanno indagare le ragioni onde uno scienziato emerse sugli altri, spetta dare la spiegazione del merito, questo è specialmente attestato dai profani; i quali, guardando ai risultati, proclamano la grandezza e la benemerenza d' un uomo. E noi, che al numero dei profani sentiamo di doverci ascrivere, possiamo affermare con orgoglio cittadino, con quel sentimento d' inestinguibile affetto per la città nostra che ci fa ricercarne ogni memoria degna e associarne il nome ad ogni manifestazione del giusto, del bello e del buono, che Robusto Mori, venuto a Cesena, all' età di appena trentadue anni, noto solo a' suoi maestri —tra cui il massimo nostro Maurizio Bufalini, che ci legò in lui quasi una parte di sè, quasi un figlio intellettuale — qui crebbe in tale rinomanza, che qualsiasi clinica universitaria si sarebbe onorata d' accoglierlo.

Quando egli fu nominato protomedico di Cesena —il che avvenne a grandissima maggioranza consigliare nella seduta del 24 Settembre 1860, proprio nei primi albori del nostro ricostituirci a dignità di Nazione— lo precedeva questo giudizio del Bufalini, al quale il patrio Municipio aveva, con illimitata e incondizionata fiducia, commesso di proporre il nominando:

Il sig. Dr. Robusto Mori è il Medico, cui io ho offerto il posto di Primario di codesta città. Egli è di buon ingegno; ha fatto ottimi studi; ha lodevolmente esercitata la medicina; come collaboratore dello *Sperimentale*, giornale di cui io stesso sono Direttore, ha pubblicato alcune sue produzioni scientifiche; ed è attualmente aiuto alla cattedra di Clinica Medica nell' Università di Siena.

Certamente egli potrà corrispondere ai desideri di codesta Comunità.

E alla partecipazione dell' avvenuta nomina, l'eletto rispondeva al nostro Sindaco Marchese Camillo Romagnoli:

Illmo Signore,

Alle tante ragioni, che accesero e mantennero nell' animo mio viva riconoscenza e venerazione verso l' illustre Professor Bufalini, se ne aggiunge una grandissima ora che il Consiglio Municipale da Lei presieduto, in considerazione di così grande cittadino, mi elesse Medico Primario della città di Cesena.

E, compreso grandemente tanto della bontà che mi ha addimostrato l' esimio Maestro, quanto dell' onore del quale mi ha creduto meritevole il Consiglio, assumendo il difficile ed onorevole ufficio adopererò tutte le mie deboli forze e tutto l' animo mio per dimostrarmi, nel disimpegno d' ogni dovere, grato al Municipio che mi elesse, gratissimo al carissimo Professore che mi presentò e raccomandò con calore.

Ella, Illustrissimo Signore, nel partecipare al Consiglio Municipale che io commosso accetto la carica conferitami, dirà pure che cercherò di essere in Cesena ai primi del veniente mese e lo disporrà a tollerare questo indugio, necessario per accomodare le cose mie convenientemente.

Permetta frattanto che, pieno di stima e di riconoscenza, passi all' onore di dichiararmi

Di V. S. Illma

Firenze, 15 Ottobre 1860.

Umil.mo e Dev.mo Servo
Dott. ROBUSTO MORI.

E, quando, nove anni dopo, con deliberazione consigliare del 10 Agosto 1869, a proposta dell'Avv. Achille Allocatelli, ed in segno di gratitudine per le benemerenze fin da quel primo novennio del suo esercizio professionale procacciatesi, veniva al prof. Mori conferita la cittadinanza onoraria cesenate, così egli ringraziava:

Cesena, 12 Agosto 1869.

Ill.mo Sig. Sindaco,

Mi ha arrecato consolazione grandissima il conoscere dalla lettera di V. S. I. che il Municipale Consiglio, nell' adunanza tenuta la mattina del 10 corr., mi proclamò *Cittadino onorario* di questa illustre Città, nella quale ebbero vita tanti esimi uomini, che, col senno e colle armi, illustrarono la patria nostra; e convinto che un tanto onore, anzichè essere ricompensa meritata pel poco che feci, sia dimostrazione della molta benevolenza che l' onorevole Rappresentanza municipale ha per me, prego con tutto l' animo V. S. I. perchè voglia esternare a questa la mia viva riconoscenza ed assicurare la medesima che come profondamente sento l' onore che mi si è fatto ascrivendomi all'Albo dei Cittadini, così sento il dovere di adoperarmi, quanto mi concederanno le forze, a vantaggio di questa nobilissima Città, che oramai amo quanto quella nella quale nacqui.

Sono, con l' ossequio più rispettoso,

Di V. S. I.

Umil.mo e Dev.mo Servo
MORI.

×

I propositi significati in queste due lettere, la prima delle quali faceva del prof. Mori uno dei più importanti ed utili funzionari del nostro paese, l'altra suggellava il patto di fratellanza tra lui e Cesena, e lo rendeva più intimamente nostro, furono splendidamente mantenuti per quasi quarant' anni.

Non soltanto egli portò nell' esercizio della medicina un corredo di sapere, che egli venne sempre accrescendo — perchè egli ha studiato sempre, fin quasi, può dirsi, all' ultima ora sua —; non soltanto egli fece della sezione medica del nostro Ospedale Civico una clinica importantissima, dove i giovani studenti e praticanti imparavano come meglio non avrebbero potuto nel più illustre ateneo; non solo preziose vite, d' ogni ceto e condizione, furono da lui salvate, perchè egli non preferiva nè dispettava qualsiasi classe sociale, non conosceva i pregiudizi della aristocrazia d' una volta, nè quelli, inversi e pur non meno esclusivi e dannosi, dei tribuni moderni, ma tutti gli ordini sociali confondeva in un largo senso di vero umanitarismo; non solo egli fu un medico illustre, che le città vicine ci invidiavano, ma fu cittadino dedito ad ogni forma di bene.

Al di là delle cure mediche propriamente dette, egli trovò modo di consacrarsi utilmente a vantaggio della pubblica salute: e, per lunghi anni, con dotte memorie, con pazienti stastistiche, con saggi consigli, cercò di richiamare, anche prima che leggi recenti ne facessero un obbligo, l' attenzione dei nostri amministratori sulle più gravi questioni interessanti l' igiene cittadina, adoperandosi efficacemente perchè si prendessero tutti quei provvedimenti a cui i nostri mezzi non fossero affatto incompatibili.

Gli scritti, che venne pubblicando, meriterebbero d' essere raccolti, e darebbero una prova eloquente dell' amorosa sollecitudine d' un medico sapiente e generoso verso il paese dove esercitava il suo ufficio, ed insieme formerebbero una monografia storica d' igiene municipale onorevole per chi la dettò e per la città in cui fu possibile compilarla.

Ma il prof. Mori comprendeva che non bastava essere sollecito e munito di tutti i presidii della scienza al letto dell' infermo; non era sufficiente alla cura dei morbi già scoppiati accompagnare tutte quelle indagini che suggerissero il mezzo di prevenirne altri; ma era persuaso che l'opera del sanitario è affatto monca e manchevole se non la completa e non la feconda quella del filantropo.

Perciò, oltre agl' infiniti, perenni atti di carità usati nel silenzio e con la semplicità maggiore a prò d' una grande quantità di miseri —atti, che, per conservare tutta la soavità del loro profumo, debbono rimanere nel segreto, da cui noi ci guarderemo di toglierli—, egli si consacrò con infaticabile zelo a tutte le forme più civili e moderne di beneficenza, imperiosamente richieste dall' accresciuta nozione dei pubblici mali e da una più squisita coscienza del dovere, negli uni, di portarvi sollievo, del diritto, negli altri, d' essere sorretti dai propri più fortunati fratelli.

Tre specialmente furono gl' istituti da lui promossi o presieduti, e dei quali fu l' anima: la *Cucina economica*, la quale, volge ora appunto il venticinquesimo anno, vive di vita vigorosa ed ha, nella stagione più cruda, arrecato ed arreca tuttavia tanti benefici alla povera gente; il *Comitato per i bambini scrofolosi*, i quali vengono, nella stagione estiva, inviati a chieder salute alla ricostituente onda marina; il *Patronato scolastico*, che, cercando attenuare le miserie dei poveri fanciulli, meglio ne prepara le menti a dischiudersi al sapere, meglio ne appresta i cuori ad aprirsi agli affetti.

A tali Istituti non era pago egli di dare il concorso dell' obolo suo e di provocare, eccitare quello degli altri; perchè egli era convinto che i cittadini non assolvono intero il loro obbligo di sociale solidarietà limitandosi ad esser larghi del proprio danaro. Ma vi dava l' opera sua personale; e tutti noi ricordiamo d'averlo visto, specialmente nella cucina economica, intrattenersi per ore ed ore ogni giorno, anche in questi ultimi anni in cui la sua salute s' era fatta cagionevole, senza risparmiarsi mai, senza impazientirsi di nulla, nemmeno della petulanza che qualche volta si manifesta in qualche bisognoso e lo fa ingiusto rimbrottatore di chi pure intende a soccorrerlo.

×

Anche di forme, meno popolari forse, ma non meno utili e degne di civile carità egli trovava il tempo d' occuparsi; e fu specialmente per suo zelo che anche a Cesena potè costituirsi un Sotto Comitato della *Croce Rossa*, di cui fu Presidente, raccogliendo anche tra noi somme ed oggetti che torneranno utili ai nostri cari fratelli dell' esercito, se la Patria dovrà un giorno chiamarli a difendere i suoi sacri confini ed il proprio onore.

Nè dallo spirito di carità si dissociava nel prof. Mori la cura per un altro importantissimo argomento nell'umano consorzio — quello della coltura cittadina. Designato dalla fiducia del patrio Consiglio, egli attese per molti anni alla vigilanza sulle pubbliche scuole; cooperò al riordinamento e all'incremento della biblioteca comunale; promosse insegnamenti speciali; si adoperò insomma che il livello del sapere si mantenesse, nel nostro paese, più alto che fosse possibile. E, nei giorni suoi più lieti, soleva circondarsi di quanto di più eletto porgeva la città nostra o qui confluiva da fuori, mostrandosi specialmente amoroso incoraggiatore ai giovani, che avrebbe voluto veder crescere tali da riuscire d'utilità e di decoro alla loro terra nativa.

×

La mente colta e l'animo gentile non potevano far di lui —anche in politica— che uno schietto liberale; l'esperienza dei libri e della vita ne facevano pure un uomo d'ordine. Ma, fosse effetto della stessa professione che lo portava a mescolarsi con ogni sorta d'uomini, dalle opinioni più opposte, fosse una caratteristica dell'indole sua, egli non fu mai, nelle gare di parte, ciò che suol dirsi un *militante*. Dandogli lode anche di questo, noi non intendiamo biasimare coloro, che più attivamente di lui s'adoperano nelle questioni politiche; siamo anzi convinti che, in un libero regime, occorrono le forti e costanti energie per far prevalere quell'indirizzo che si crede buono, per rintuzzare gli assalti d'ogni sorta d'avversari. Ma, almeno in via d'eccezione, crediamo debbano accettarsi e apprezzarsi anche uomini, come fu il prof. Mori, i quali, pur tanto operosi in altri rami d'attività, non sanno troppo agitarsi per cose politiche. In un paese come il nostro, dove è così ardente il fervore delle parti, è bene si trovi qualcuno, che si ponga al di sopra di esse, e che possa, in certi momenti, esser mezzo di concordia e d'unione in qualche alto e degno scopo, al di fuori delle contenzioni di partito.

×

Gli studi, le convinzioni venutesi maturando nell'animo suo lo avevano reso — in fatto di questioni filosofiche e religiose — uno schietto razionalista. Ma nessuno era più di lui rispettoso e tollerante delle altrui opinioni; e, nell'esercizio d'una professione delicatissima come quella di sanitario, non gli accadde giammai di ferire od urtare le timorate coscienze. Nè dove vedesse merito di cittadino virtù, fu portato a disconoscerle a cagione di religiosi dissensi, a tutti invece tributando lode per il bene compiuto, senza ricercare se fossero ispirati da ragioni ultraterrene, o da semplice spirito d'umana sollecitudine. Egli era ben lontano dalla intolleranza, ammantellantesi di progredita civiltà, la quale nega di partecipare alle supreme onoranze dovute ad un benemerito estinto, soltanto perchè dietro la salma vanno i sacerdoti di quella fede, a cui quel benemerito credeva; ed era del pari lontano dall'opposta intolleranza — residuo di fanatismo medievale — che vorrebbe negletto il frale di chi, pur avendo applicate le più alte virtù, non s'acconciò a mentire una fede religiosa che non aveva e non volle fare omaggio all'ipocrisia accettando pratiche religiose, per lui contradditorie, nel proprio funerale.

Egli era convinto che la fede è questione puramente ristretta alla coscienza dell'individuo; che l'uomo deve essere onorato per le opere buone compiute, credente o no che egli sia; e che il fare omaggio a un estinto, comunque lo portino all'ultima dimora, non significa aderire alla sua fede od alla sua incredulità.

E se avesse potuto alzar gli occhi dalla sua bara e vedere il largo seguito di cittadini, sinceramente commossi, tutti uniti e raccolti in un mestissimo e comune sentimento d'omaggio alla sua benedetta memoria, avrebbe, col suo filosofico fare, sorriso dei pochissimi, cui un'angustia, non sappiamo più se del cuore che del cervello, ha tolto il modo d'onorarsi partecipando alla solenne manifestazione di tutto un popolo per un pubblico benefattore.

Cenni biografici

Robusto Mori nacque a Pescia da Giuseppe e da Agata Betti il giorno 19 Giugno 1828. Studiò a Pisa ed a Firenze, ove divenne presto il più caro discepolo di Maurizio Bufalini, il quale soleva spesso dire ai Cesenati — quando l'ebbe fatto nominare nostro Medico Primario — « V'ho dato un figlio. » Prima di assumere l'ufficio suo a Cesena, era stato, come abbiamo già visto, assistente alla Cattedra di Clinica nell'Università di Siena, e aveva pubblicato pregevoli studi nello *Sperimentale*.

Dell'esercizio della professione medica in Cesena abbiamo già parlato: qui possiamo soggiungere che tale esercizio, per quanto riguarda la consulenza, si estese, per molto tempo, all'intera regione, venendo egli assai di frequente chiamato in ogni città e paese, per qualsiasi grave malattia.

Grande era l'estimazione in cui i più dotti medici lo tenevano, nè gliene mancarono attestazioni solenne.

La Società dell'Igiene di Parigi lo volle suo Socio corrispondente; il Governo, che, in cose sanitarie, gli dette più volte incarichi di fiducia, lo insignì delle croci di cavaliere e d'ufficiale della Corona d'Italia.

Ma se tali onorificenze non sono destinate a lusingare la nullaggine dei fatui ambiziosi, a dar credito ai procaccianti, a premiar clienti, il Governo avrebbe dovuto da tempo dargli qualche segno più cospicuo che indicasse voler egli interpretare e soddisfare la pubblica gratitudine.

Degli scritti dati in luce dal prof. Mori, durante la sua vita a Cesena, non è facile comporre un elenco esatto. Non v'era argomento, non v'era questione di qualche importanza per la sanità cittadina, che non fosse da lui trattata, o per incarico del Municipio, o per ispontaneo impulso, in dotte memorie.

Per molti anni egli pubblicò un *Bollettino trimestrale sullo stato sanitario del Comune di Cesena*, arricchito di quadri grafici, di notizie statistiche sulla popolazione, le malattie e le morti, e fornito d'osservazioni metereologiche, le quali si procurava dall'Osservatorio del R. Liceo. Più volte fece sullo stesso argomento delle recensioni annue. Ma lo scritto suo maggiore fu il *Discorso* per l'inaugurazione del monumento a Maurizio Bufalini, discorso, di cui alcuni passi soltanto furono letti in quell'occasione, e che poi, rifatto, ampliato, corredato di note, costituì una vera e preziosa Monografia sul fondatore della Medicina moderna.

Così egli scioglieva un debito di riconoscenza verso il Grande suo Maestro e verso Cesena che gli aveva dati natali; così, sempre più, i nomi di *Cesena* di *Maurizio Bufalini* e di *Robusto Mori* si legavano indissolubilmente, come resteranno non solo nella memoria nostra, ma anche in quella dei futuri concittadini.

La morte.

Sabato mattina, 28 Gennaio, il prof. Robusto Mori aveva fatto, come al solito, la sua visita all'Ospedale ed era stato a sorvegliare l'andamento della Cucina economica. Poco dopo colazione, uscito di casa per recarsi a vedere nel negozio Bissoni alcuni doni per il Patronato scolastico, i quali v'erano esposti, vi fu sorpreso dai primi segni del male, che doveva ucciderlo.

Condotto a casa, andò sempre più aggravandosi finchè, alle ore 18 del giorno successivo 29, spirò.

L'annunzio alla città

Numerosi manifesti furono subito pubblicati, per commemorare l'estinto, o per indicare l'intervento di sodalizi ai funerali. Ne diamo qui una enumerazione, che riteniamo esatta: Municipio, Congregazione di Carità, Medici, Patronato scolastico, Cucina economica (la quale deliberò d'intitolarsi dal nome dell'estinto), Amici intimi, Reduci dalle Patrie Battaglie, Tiro a segno nazionale, Comizio agrario, Società di Mutuo Soccorso fra le classi artigiane, Idem dei cuochi e camerieri, Idem dei calzolai, Idem dei barbieri, Società Cooperativa dei muratori, Impiegati comunali, Inservienti dell'Ospedale, Veloce Club, Società dell'Orticello, dei Canalisti, del Giardino. Mandò pure un Manifesto il Municipio di Cattolica, verso cui il prof. Mori, che soleva passare ogni anno in quella spiaggia la stagione balnearia, aveva speciali benemerenze, avendo anche cooperato efficacemente alla creazione di quel Comune autonomo, ed essendone stato il primo Sindaco.

Non c'è assolutamente possibile riprodurre tutti i ricordati Manifesti: riferiamo però quelli del Municipio, della Congregazione, dei Medici e degli Amici, perchè rappresentano i primi due la voce ufficiale del paese, il terzo quella della scienza, e l'ultimo quella del cuore, ed insieme servono a rendere compiuta la figura dell'estinto.

MUNICIPIO DI CESENA

Cittadini,

Una vita preziosa vi era tolta ieri; quella del Prof. Cav. Uff.

ROBUSTO MORI

Quasi quarant'anni d'esercizio della scienza medica, di cui era un luminare e in cui spiegava non solo l'alto ingegno, ma tutte le virtù d'un animo nobilissimo; la continua, perenne, affettuosa sollecitudine addimostrata per ogni forma di civile beneficenza, ne avevano fatto, per voi, un cittadino di elezione, prima ancora che il Municipio glie ne conferisce, come fece, ora è gran tempo, solennemente il titolo.

Non ho d'uopo di eccitare voi Cesenati, che tutti indistintamente lo amavate e onoravate, ad accorrere a rendergli le estreme onoranze.

A me, in nome del vostro Municipio, che sono altero di rappresentare, spetta un solo compito, a cui di gran cuore adempio: quello di mandare, al più benemerito figlio adottivo di Cesena, l'espressione della civica lode e della pubblica inestinguibile gratitudine.

Cesena, 30 gennaio 1899.

IL R. COMMISSARIO
MUSCIANISI.

Congregazione di Carità di Cesena

È il più imperioso dei doveri e il più sentito dei bisogni per l'amministrazione delle pubbliche Beneficenze mandare una parola di profondo compianto e di calda gratitudine alla cara e venerata memoria de' prof. cav.

ROBUSTO MORI

tolto così improvvisamente all'amore ed alla stima di tutti.

Per quasi otto lustri, nel nostro Civico Ospedale, Egli profuse tesori di sapienza e di affetto, dandovi prova instancabile, non mai interrotta, non soltanto di quella dottrina che faceva di Lui il primo e più ripntato clinico della nostra regione, ma eziandio di così alte e pure virtù civili, d'un così acceso spirito di bene intesa carità, in tutte le sue molteplici esigenze, da renderlo il tipo del moderno filantropo.

Maestro a una legione di sanitari che si spargeva anche lungi, e lungi portava il grido del suo nome; padre agli infelici che avevano bisogno dell'opera sua; pronto sempre ad integrare e ravvivare la pubblica beneficenza con l'esercizio quotidiano ed illuminato della privata, ROBUSTO MORI lascia in tutti i cuori un ricordo che non morrà.

A Lui la Congregazione di Carità, la quale sente di rappresentare ed interpretare i voti di tutti i miseri e ne intende il coro di benedizioni che si leva alto e solenne in quest'ora, rivolge il supremo saluto, che è una glorificazione.

30 Gennaio 1899.

IL PRESIDENTE
V. Genocchi.

Cesena, 30 Gennaio 1899.

Una grave ed inesorabile sventura ha colpito la nostra classe medica. Ieri, per improvviso malore, si spegneva, a 70 anni, la nobile vita del

D.r ROBUSTO MORI

Protomedico di Cesena, fino dal 1860. — Da Firenze, dove ebbe a maestro Maurizio Bufalini, era qui venuto portando con sè l'affetto e la dottrina di quel Grande, il metodo di investigazione obbiettiva, d'induzione severa, l'amore d'ogni progresso in tutti i rami del sapere medico. E la fama di lui, presto uscita dalla cerchia della nostra Città, si spandeva per tutta Romagna; l'illuminato giudizio e il consiglio di lui, fino a questi ultimi giorni, fu spesso e da ogni parte invocato. Ebbe onori e distinzioni meritate; fu membro della Società Francese d'Igiene; godè la stima dei più illustri clinici d'Italia: ma per tutta la vita rimase modesto, sol pago de' suoi studi, sol contento d'essere benefico.

De' suoi Colleghi fu sempre maestro amorevole, incorando i vecchi a seguirlo nelle vie nuove della diagnostica e della terapia, ammaestrando i giovani in ogni ricerca propedeutica, arricchendo, colla larga esperienza e vasta dottrina, la loro istruzione clinica.

All'uomo benefico, al medico sapiente, al maestro benemerito, che oggi scende nella tomba, onore e riconoscenza.

I MEDICI DI CESENA.

Cesena, 30 gennaio 1899.

Se la morte del chiaro

P.r ROBUSTO MORI

ha colpito dolorosamente la cittadinanza tutta, ha angustiati in ispecial modo gli amici, che conoscendo intimamente l'illustre uomo, avevano saputo e potuto scoprire i tesori inesauribili dei più riposti affetti, che racchiudeva nell'animo suo nobilissimo.

Noi quindi più d'ogni altro sentiamo il dovere ed il bisogno di porgere il mesto, vivo, palpitante saluto del cuore all'amico leale, impareggiabile, il cui affetto fu uno dei fiori più belli, ed olezzanti da noi incontrati sul sentiero della vita.

Egli possedè mente e cuore; amò l'umanità intera senza preoccupazioni di parte, senza secondi fini, quell'umanità che egli avrebbe voluta, ad immagine sua, tutta pace e tutt'amore; la vita sua fu tutta un sublime sacrificio di se stesso per gli altri.

Vale, anima benedetta; noi rievocheremo la tua santa memoria, la rievocheremo specie in quei momenti in cui, sfiduciati, scoraggiati, la vita appare senza meta; la tua memoria ci richiamerà allo scopo dell'esistenza, che è quello di compiere il bene, come tu sempre compisti.

GLI AMICI INTIMI.

Le Condoglianze

Appena conosciuta la morte del prof. Mori, moltissime lettere e telegrammi sono pervenuti alla famiglia ed al Municipio. Riferiamo alcune manifestazioni più notevoli:

Roma, 1 Febbraio 1899.

PREGIATISSIMA SIGNORA MORI,

La improvvisa notizia mi commosse e mi addolorò: da tanti anni io lo stimavo e gli era amico, tante volte aveva io ricorso a' suoi salutari consigli! Pensai anche al danno che ha sofferto il mio paese, a cui manca un medico valentissimo, e inoltre promotore o cooperatore d'ogni opera umanitaria e civile. Ma ora, scrivendo a Lei, penso soltanto al dolore suo, a quello de' suoi figliuoli; e ne faccio le vive condoglianze non avendo potuto per assenza partecipare alle onoranze, che la gratitudine di Cesena rese al suo illustre e benemerito pro-

tomedico. — Piacciale, pregiatissima signora, bene accogliere la conferma della mia devota osservanza.

GASPARE FINALI.

Faenza, 30 Gennaio 1899.

SIGNORA PAPI - MORI,

Esprimo commosso mie vive condoglianze perdita egregio suo consorte, da tutti amato come cittadino, come medico illustre.

PASOLINI.

Milano 31 Gennaio 1899.

DOTTOR SERRA,

Rammaricatissimo non poter di persona manifestare riverenza alla memoria del collega, egregio di mente e cuore, prego Lei render noti alla famiglia desolata questi miei sentimenti.

MURRI.

R. COMMISSARIO — Cesena.

Pescia, 30, 1, 99.

In nome Pescia, orgogliosa aver dato natali Illustre benemerito Mori, esprimo vive condoglianze irreparabile perdita, ed incarico V. S. rappresentare nostro Comune funerali.

Sindaco MAOCHI.

Massalombarda, 31, 1, 99.

DOTTOR GINO MORI,

Commosso, anche nome famiglia, condoglianze vivissime perdita Illustre vostro Padre.

BONVICINI.

Montiano, 31' 1, 99.

R. COMMISSARIO — Cesena.

Angelo Ferri confida che il carico degli anni gli farà le scuse di non intervenire al corteo funebre di Robusto Mori: ben degno che Maurizio Bufalini, proponendolo protomedico a Cesena, dichiarasse di offrirle un dono prezioso.

Ringrazia e compiange.

Forlì, 30, 1, 91.

VEDOVA MORI,

Addoloratissimo perdita ottimo, venerato Professore, onore, decoro medici Romagnoli, presento a Lei e figli mie più sentite condoglianze.

TASSINARI
Medico Provinciale.

Telegrafarono pure o scrissero: il Prefetto della Provincia, il Comm. Casati da Forlì, il Prof. Testi da Faenza, il Sottoprefetto Trinchieri da Spezia, i Sindaci di Forlì, Rimini, Pesaro, Cattolica, Roncofreddo, Cesenatico, Massalombarda, Borghi, Gambettola, Montiano e Sarsina, il Dott. Brunelli Segretario dell' Associazione medica Romagnola, il Prof. Chiusoli da Ravenna, il Prof. Michetti da Pesaro, il Dott. Negrisoli da Bologna, il Prof. Chimenti da Massalombarda, il Comm. Urtolier da Roma, il prof. Giuseppe Albini da Bolo-gna, il prof. Livio Minguzzi da Pavia, il Deputato Prof. Angelo Celli, la Loggia Dante Alighieri di Ravenna, tutti i sanitari Cesenati residenti fuori patria, tutti gli ex assistenti dell' Ospedale, ora esercitanti altrove l' arte salutare, il tenore Cav. Alessandro Bonci, il Prof. Tullo Golfarelli, innumerevoli amici.

I funerali

Come attestazione di massima onoranza, i funebri del prof. Mori sono stati fatti a cura del Municipio, in forma semplicemente civile, in omaggio all' esplicita volontà del defunto. Per la stessa ragione non vi sono stati discorsi.

E i funebri sono riusciti solenni, imponenti. Precedevano una sezione dei pompieri, il corpo della banda cittadina, gli alunni dell' Asilo e di tutte le scuole, i medici e gl' infermieri dell' Ospedale. La salma era trasportata da un decorosissimo carro funebre, fatto venire appositamente da Faenza. I cordoni erano tenuti a *destra* dal Sottoprefetto Cav. Quaranta, rappresentante anche il Prefetto, dal Dott. Serra rappresentante il Deputato Pasolini, dal Prof. Giommi rappresentante i sanitari di Cesena e la Croce Rossa, dal Comm. Casati per la famiglia e il Consiglio provinciale sanitario, dal Cav. Genocchi per la Congregazione di Carità: a *sinistra* dal Senatore Saladini, dall'Avv. Trovanelli per la Deputazione provinciale, dal Capitano Amato per il Comandante il Presidio, dal Dott. Galbucci, dal Dott. Brunelli per l'Associazione medica romagnola.

Sul carro funebre ed in altri appositamente apprestati, erano le corone della famiglia, del Municipio, della Congregazione di carità, della Deputazione provinciale, del Senatore Saladini, del deputato Pasolini, della contessa Roverella, della contessa Fabbri, degl' insegnanti delle Scuole secondarie, dei maestri e delle maestre elementari, della Consociazione medica, dei Medici di Cesena, Forlì, Faenza, Ravenna, Bertinoro, Sarsina, Mercato Saraceno, della Cucina economica, del Patronato scolastico, dei farmacisti di Cesena, del personale ferroviario, degl' inservienti dell' Ospedale ecc.: in tutto 37. Una grandissima era offerta dalla «Cittadinanza cesenate,» e formata con larghissimo numero di sottoscrizioni.

Dietro al feretro venivano il R. Commissario, col Gonfalone Municipale portato da un pompiere, gli amici intimi, i Sindaci del Circondario e una rappresentanza dei Municipi di Pescia, Forlì, Rimini e Cattolica; i sanitari di Cesena e un grandissimo numero di sanitari intervenuti da tutte le città della Romagna e delle Marche, una rappresentanza della Loggia Dante Alighieri di Ravenna, varie signore, la Congregazione di Carità, i professori delle scuole secondarie, la Giunta provinciale amministrativa, il pretore, vari ufficiali dell' esercito, il Patronato scolastico, gli insegnanti elementari, il Comitato per le cucine economiche, i Reduci, gl' impiegati degli uffici governativi, del Comune, della Congregazione, della Banca popolare e della Cassa di risparmio, il personale del Gas e della Ferrovia, le associazioni di mutuo soccorso, ecc. ecc, e uno stuolo lunghissimo di popolazione accorsa in folla a rendere omaggio al defunto.

Chiudevano il corteo un' altra sezione di pompieri e le carrozze di varie famiglie, tra cui notammo quelle delle case Pasolini, Roverella, Bartoletti, del sig. Genocchi, dei Dottori Serra, Della Massa ecc.

Durante il trasporto, la gran Campana del Comune suonava lugubri rintocchi; tutte le botteghe erano chiuse e recavano la scritta: *Per lutto cittadino*; altre ne avevano anche un seconda: *Per la perdita dell' umanitario*. Lungo le vie si accalcava una folla, che s' inchinava commossa e riverente; gremite di gente, specialmente donne, le finestre.

Il corteo percorse le vie Dandini, Zeffirino Re, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mazzoni fino al Civico Ospedale, di fronte a cui ripiegò per riprendere il gran viale della Rocca, e, riattraversando la Piazza, proseguire per via delle Peschierie, Piazza Aguselli, via Milani, via Manfredi, porta S. Maria, strada di circonvallazione, fino al Cimitero.

Chiediamo fin d' ora venia per le involontarie omissioni, in cui fossimo caduti riguardo agl' intervenuti ed alle rappresentanze; ma gli errori e le lacune sono sempre invitabili in casi consimili.

Una sottoscrizione

È generale il desiderio che, a dimostrazione della gratitudine cesenate per Robusto Mori, rimanga un segno visibile e duraturo. Aderendo alle preghiere, che ci vengono rivolte da varie parti, offriamo volontieri le nostre colonne ad una sottoscrizione cittadina per un ricordo marmoreo; e diamo oggi la prima nota, avvertendo che le adesioni possano esser dirette alla Direzione del Giornale e a tutte le Farmacie della città. Alcuni giovani poi, muniti di lettera di riconoscimento, si recheranno a ricevere le sottoscrizioni anche a domicilio.

Direzione del *Cittadino*	L.	20
Contessa Maria Roverella	»	250
Prof. Cav. Mario Giommi	»	50
Cav. Genocchi	»	50
R. Commissario	»	20
R. Sottoprefetto	»	20
TOTALE	L.	410

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale - Per questa sera 5 Febbraio p. v., alle ore 6, è indetta la consueta adunanza generale per la rinnovazione parziale della Direzione, per la relazione sul consuntivo 1898 e votazione del preventivo 1899. Le urne restano aperte dalle ore 6 alle 9 pom.

Il presente avviso serve, a termini del regolamento, quale invito personale pei Soci.

Deliberazioni del R. Commissario — Elenco settimanale:

1. **Supplenze nelle Scuole Elementari** — Pagamento di L. 34,20 al Maestro Navarini che supplì il Maestro Leoni ammalato.

2. **Spese d' Ufficio** — Provvede al pagamento degli oggetti rimasti ai Capi Uffici al 31 Dicembre 1898.

3. **Vendita di Sulla** — Delibera di vendere K. 572 di seme di Sulla a L. 130 il quintale.

4. **Dazio Consumo** — Autorizza la restituzione di L. 15 a Raffilli Romeo per Dazio di un maiale non introdotto in Città.

5. **Dazio Consumo** — Provvede al pagamento di pernottazioni, servizio al forese e spese d' ufficio occorse nel Gennaio 1899.

Cose esattoriali — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Amico

Permetti che nel tuo Giornale rilevi un grave inconveniente.

Da trent' anni io pago le tasse all'Esattoria Consorziale, prima del 80 era uno dei pochi incarichi datami dal mio babbo, dopo un obbligo.

Non ho memoria che non mi si sia mandata la cartella, ma che l' abbia dovuta ritirare io, come l' Esattore con una striscia a stampa ce ne fa l' obbligo quest' anno.

Sarà un suo diritto e sta bene; ma *summum jus, injuria summa*, poichè quanti sanno leggere e scrivere e possono girare per le vie avranno imparato la cosa e se ne gioveranno, ma i molti ignoranti, non vedendo l' avviso solito, cadranno facilmente in dimenticanze, e pagheranno molte sopra molte.

Credimi

Tuo
P. SERRA.

Trattandosi d' una innovazione abbastanza grave, dopo tanti anni che si usava affatto diversamente, il timore di parecchi incovenienti e danni non ci pare infondato.

Ma, pure col sistema nuovo, qualche cosa per temperarne le spiacevoli conseguenze, si potrebbe fare. Per esempio, si potrebbe far leggere l'avviso dai Parroci, specialmente rurali, nelle Chiese, aggiungendo opportune spiegazioni. Il Municipio, supremo tutelatore degl' interessi di tutti, e che non deve desiderare che i contribuenti, in ispecie i più poveri ed ignoranti, incorrano in multe, dovrebbe darsene pensiero.

In Carnevale — Ci manca assolutamente lo spazio per la solita relaziene settimanale. Diremo rapidamente che le rappresentazioni della Compagnia drammatica Nazionale al nostro Giardino continuano tra il crescente favore del pubblico. Di nuovo per Cesena furono dati *I Provinciali a Parigi, poschade* brillantissima, che divertì assai, e due brevi commedie, «*Profili d' anime*» e «*In collaborazione*», pregevoli per il dialogo vivace e spiritoso, non certo per il contento.

Venerdì sera c' è stata la serata di Bianca Igguis, a ciò è bastato per attirare in teatro tutto ciò che di scelto può dare la città nostra. La distintissima e bellissima artista, festeggiata ogni sera, fu durante la recita molte volte con entusiasmo applaudita. Essa oltre che della magistrale arte sua, fece sfoggio di una ricchezza ed eleganza di *toilettes*, davvero eccezionale, e ripeto, destò entusiasmo. Le furono offerti molti fiori.

Le Sig.ne Caimmi e Venturi, il Ristori, il Pietribone, il Caimmi, il Rossi ecc. diedero ogni sera prove della loro bravura, seguiti dalla simpatia del pubblico.

×

Questa sera, Domenica, alle ore 19, si apre il Festival di beneficio del Patronato Scolastico, con un numero straordinario di doni di pregio e di valore, con un programma svariatissimo di divertimenti, in modo da farne, come l' anno scorso, il ritrovo più simpatico e divertente del Carnevale. Tutti dunque al Festival!

Genialissima fu la *soirée* data dalla distinta gentildonna Baronessa Quaranta, nelle Sale della Sotto Prefettura, Sabato 28 Gennaio.

Una folla sceltissima di Signore, Signorine e Signori, un grande *entrain* negli invitati per divertirsi, un grande impegno nella Signora invitante e nell' egregio suo consorte per farli divertire. Il *buffet* splendido fu servito dal nostro Cesare Forti. La danza durò fino alle 3 ½ del mattino.

La conferenza Vecchini a Forlì, in onore del Re Vittorio Emanuele, è stata veramente splendida. Noi, che avevamo avuto il piacere di sentire lo smagliante oratore sullo stesso argomento due anni prima a Cesena, abbiamo specialmente ammirato in lui l' arte di non ripetersi affatto, e di trovar nuove considerazioni e nuovi aspetti interessantissimi. La conferenza ha prodotto in quanti l' udirono —compresi gli avversari politici— una profonda impressione. Quei nostri lettori, che volessero gustarla, possono leggerla nell' ultimo numero del *Presente* di Forlì. — Di Cesena erano accorsi parecchi soci del Circolo Democratico Costituzionale: intervenne pure, graditissimo, il Senatore Saladini. Il Deputato Pasolini mandò la sua adesione.

La famiglia MORI, con animo riconoscente, rivolge pubblici e vivissimi ringraziamenti al Municipio, alla Congregazione di Carità, agli altri Corpi morali, alle Autorità, ai Medici della città e d' ogni parte d' Italia, ai Sodalizi, alla Cittadinanza intera, per le spontanee, unanimi dimostrazioni di affettuoso compianto, e pei solenni onori tributati alla memoria del suo amatissimo capo

Dott. ROBUSTO MORI.

Tale pubblico ringraziamento serva pure a riparare a qualunque omissione in cui la Famiglia, nel dolore nel quale si trova immersa, potesse essere incorsa verso tanti di Cesena e di fuori, che le inviarono parole di conforto.

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

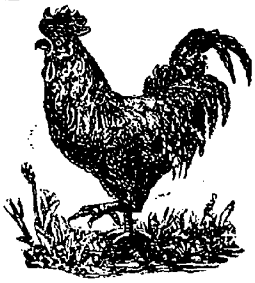
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

In CESENA presso la Ditta ILDE SEVERI.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

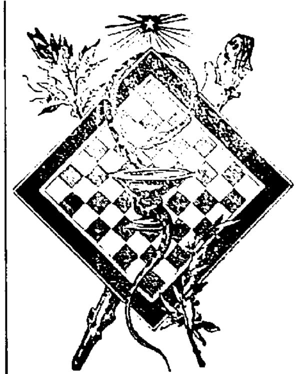
Marca Gallo



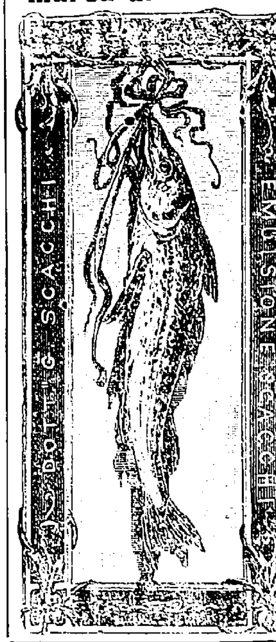
Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.



Marca di Fabbrica



Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la **SCROFOLA, TISI, RACHITIDE** *malattie delle* **VIE AEREE,** *e* DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore Dott. G. SCACCHI

DIRETTORE

FARMACIA OSPEDALE

CESENA

SPECIALITA'

PER

DENTI, EMORROIDI E GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente l dolore dei Denti, specialmente cariati, o la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc' acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. - L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d' Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

Prima dell'applicazione

IMPORTANTE

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato

che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Dopo l'applicazione

Si vende presso tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti -- In CESENA — Civenni Luigi profumiere — In FORLÌ — Mingozzi Silvio parr. P. V. Emanuele — In RIMINI — Duprè Carlo farm. Via Principe Umberto — In BOLOGNA — Bortolotti Pietro P. Calvani — Casamorati Logge del Pavaglione — Franchi di Bajesi Via Rizzoli 14.

Presso la TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

LA STAGIONE

Anno 15° — splendido Giornale di Mode — Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, **24** Numeri (2 al mese); **2000** incisioni, 12 Appendici con **200** modelli da tagliare, **400** disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE «	« 16.—	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **STAGIONE**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI

Trovasi uno svariato assortimento in cartoncini per nozze e partecipazioni.

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell' inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

La pubblicità del CITTADINO è efficacissima.